

Programma Alcoltra 2007-2013 (Incluso altri i comodi)



alcoltra



Programma Alcoltra  
2007-2013  
Progetto n. 258 PROGRESS

## PROGETTO RETE NATURA 2000

### Coordinamento generale:

Regione Liguria - Dipartimento Ambiente-  
Settore Progetti e Programmi per la tutela e  
valorizzazione ambientale  
ARPAL: U.T.C.R. - U.O. Attività specialistiche  
(Ufficio Biodiversità)

### Gruppo di lavoro Regione Liguria/ARPAL:

Marianna Amendola con Francesca Barelli,  
Francesco Tomei, Luca Cluffardi, Alessandra Di Turi,  
Sergio G. Fasano, Francesco Magillo, Elena Mingarelli,  
Fabrizio Oneto, Marta Puppo, Sara Sanetti



QG

QI

QC



PROVINCIA DI IMPERIA

## Relazione preliminare Verifica di assoggettabilità

elaborato  
RP-VAS

### Coordinamento generale:

Dott.ssa Sonia Zanella

### Supporto operativo:

Geom. Lauro-Laura, Rag. Omella Giordano

### Gruppo di Lavoro:

Aspetti pianificatori, urbanistici,  
paesaggistici e procedura VAS:

Dott.ssa Sonia Zanella, Arch. Massimo Dente

### Aspetti geologici, geomorfologici e

Idrogeologici: Dott.ssa Sonia Zanella

### Aspetti botanici:

Dott. Luigi Minuto, Dott. Gabriele Casazza,

Prof. Mauro Mariotti (DISTAW-UniGE)

Dott.ssa Francesca Magillo

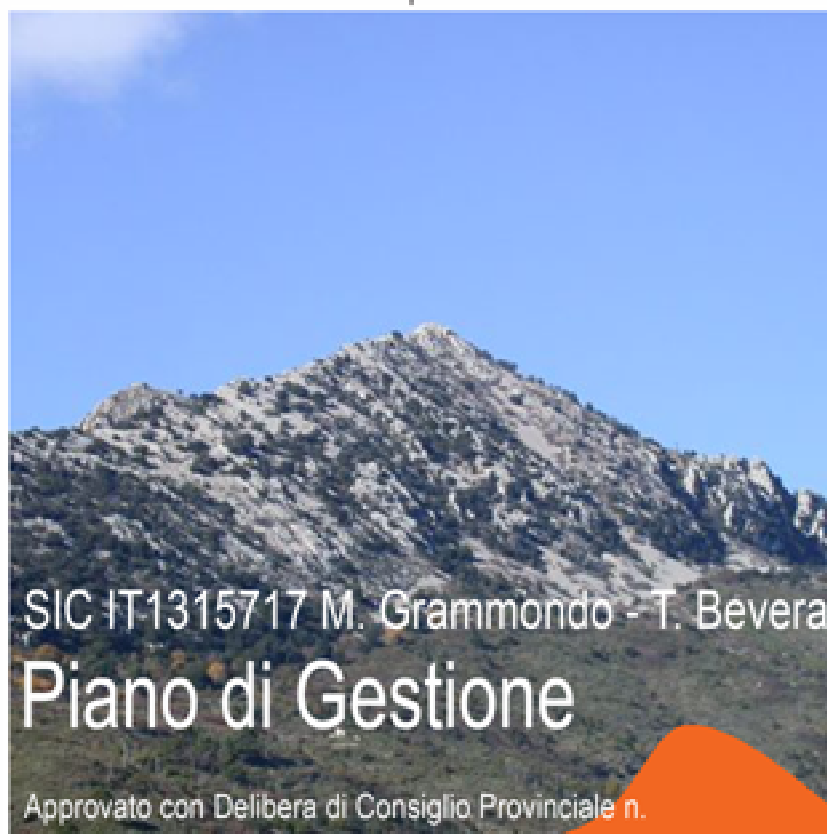
### Aspetti faunistici:

Dott. Dario Ottonello, Dott. Fabrizio Oneto,

Dott. Matteo Capuro (Itiofauna)

### Aspetti cartografici:

Arch. Massimo Dente



# SIC IT1315717 M. Grammondo - T. Bevera Piano di Gestione

Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.

# INDICE

## 0\_ INTRODUZIONE

- Procedura di assoggettabilità VAS e iter di approvazione dei Piani di Gestione
- Scopo e articolazione della Relazione Preliminare

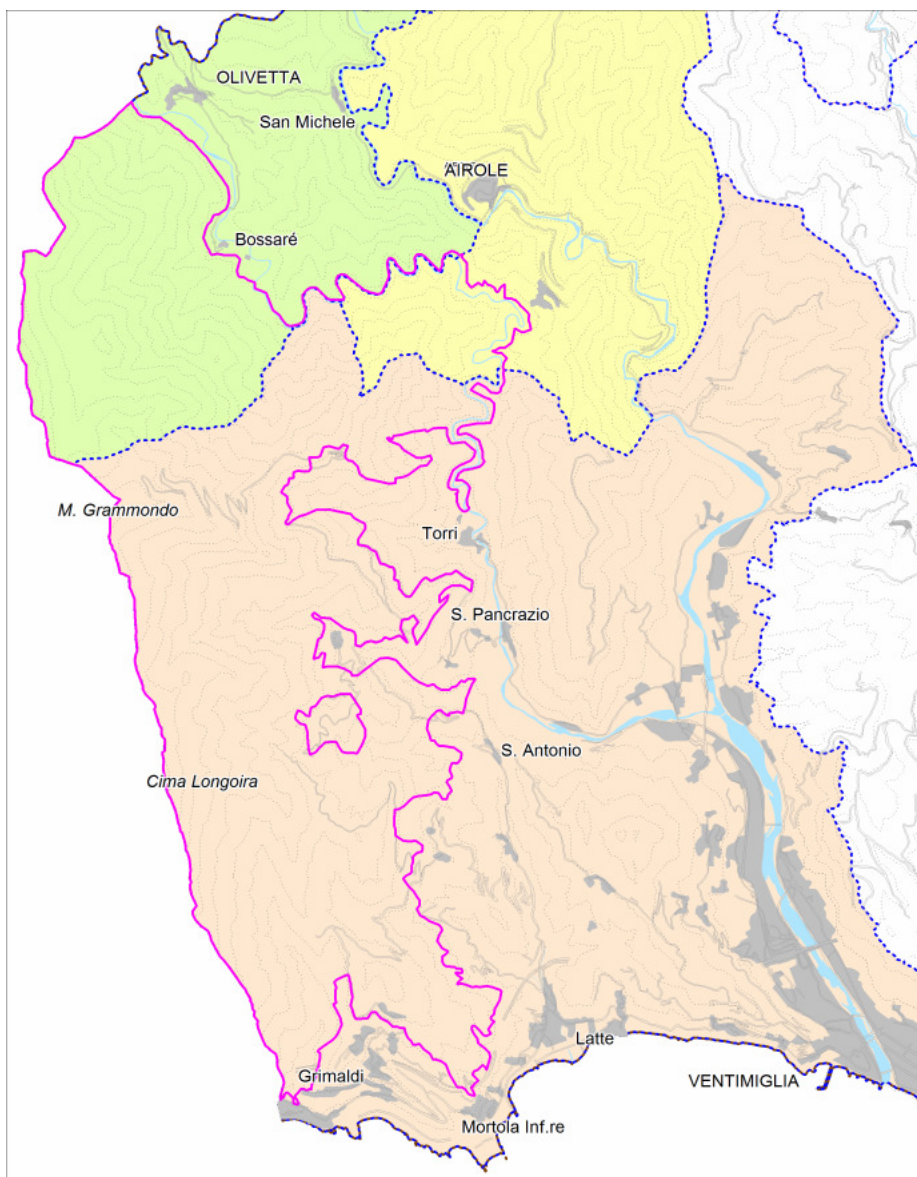
## 1\_ CARATTERISTICHE DEL PIANO

- Schema di Piano, obiettivi e processo partecipativo
- Scenario socio-economico, descrizione sintetica della struttura e della normativa di Piano

## 2\_ CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

## 3\_ VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

## 4\_ PIANO DI MONITORAGGIO



## 0\_ INTRODUZIONE

### ▪ **Procedura di assoggettabilità a VAS e iter di approvazione dei Piani di Gestione (PdG)**

L'art.13 della LR n. 32/2012 recita "La verifica di assoggettabilità alla VAS ha lo scopo di accertare se un piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente. Ai fini di cui al comma 1, l'Autorità procedente o il proponente trasmette all'autorità competente un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma, nonché i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma...".

In sintesi, ai sensi del medesimo articolo, l'iter della "verifica di assoggettabilità" prevede le seguenti fasi:

- Fase di consultazione (ai sensi dell'art. 8, commi 1,3 e 3 - Autorità Procedente). Trattasi di più momenti di coinvolgimento- confronto dei soggetti, istituzionali e non, nella fase di redazione del Piano di Gestione (PdG) da parte dell'Ente gestore del SIC (= Autorità Procedente)
- Avvio della procedura (PdG adottato - Autorità Procedente). Viene avviata dall'Autorità Procedente con la trasmissione all'Autorità regionale Competente (Settore Valutazione impatto ambientale) della RP (Relazione Preliminare) e di tutti i documenti che costituiscono il PdG adottato;
- Parere di soggetti competenti in materia di ambiente. L'autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente individua i soggetti competenti in materia di ambiente da consultare ed invia la documentazione; entro 30 giorni dall'invio i soggetti competenti formulano i relativi pareri;
- Parere motivato di verifica (Provvedimento Autorità Competente). Compilato entro 90 giorni dall'acquisizione dei pareri dei soggetti competenti in materia di ambiente, ha efficacia vincolante, e assoggetta o esclude il PdG dalla valutazione
- Redazione PdG emendato (Autorità Procedente), in conformità al provvedimento dell'Autorità Competente ai fini della definitiva approvazione.

Per quanto riguarda la procedura di adozione/approvazione del PdG occorre far riferimento alla LR n. 28/2009 e ss.mm.ii., in particolare all'art. 5 (Piani di gestione), che prevede le seguenti fasi:

- Redazione PdG da parte dell'Ente di gestione, in questo caso la Provincia di Imperia, Il Piano è stato redatto attraverso il finanziamento del progetto Alcotra "Natura 2000 A.d.M Progres;
- Adozione e pubblicazione del PdG da parte dell'Ente gestore (Provincia di Imperia Liguria). Il Piano viene depositato nella sede regionale e contestualmente pubblicato all'albo pretorio dei comuni interessati; chiunque vi abbia interesse può prenderne visione e presentare all'Ente gestore formali osservazioni scritte (entro 30 giorni consecutivi dalla pubblicazione);
- Istruttoria osservazioni al PdG da parte dell'Ente di gestione (Provincia di Imperia) (entro 45 giorni successivi);
- Trasmissione PdG emendato da parte dell'Ente di gestione (Provincia di Imperia) alla Giunta regionale (entro 15 giorni successivi);
- Parere vincolante sul PdG da parte della Giunta regionale (entro 60 giorni successivi). Il Piano approvato in diffomità dal parere regionale è nullo;
- Approvazione PdG da parte dell'Ente di gestione (Provincia di Imperia) (entro 30 giorni successivi). Il Piano entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Il procedimento di assoggettabilità a VAS e quello di approvazione del PdG hanno diversi momenti comuni o che, comunque, possono essere ricondotti, senza particolari forzature, entro un'unica sequenza logico temporale. In particolare coincidono i tempi di recepimento dei pareri dei soggetti competenti in materia d' ambiente e delle osservazioni da parte degli aventi interesse (30 giorni dalla pubblicazione della RP e dei documenti di PdG). In questo modo l'Ente di gestione può recepirli contestualmente.

### ▪ **Scopo e articolazione della Relazione Preliminare (RP)**

In linea generale la RP, secondo quanto specificato nella LR n.32/2012 e indicato nell'Allegato I del D.Lgs 152/06, deve mettere in luce i seguenti aspetti:

- le caratteristiche del Piano e come questo si confronta con i livelli territoriali sovraordinati;
- in quale misura influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente sovraordinati;
- la sua pertinenza per l'integrazione delle considerazioni ambientali, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- i problemi ambientali pertinenti e le caratteristiche degli impatti;
- la valutazione degli impatti;
- la rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente
- lo schema del piano di monitoraggio.

Un obiettivo importante della presente RP è quello di permettere la valutazione del grado di completezza e di aggiornamento delle informazioni ambientali contenute nel Piano di gestione (PdG) in esame.

## 1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

### ▪ Schema di piano, obiettivi e processo partecipativo

Rispetto ad altri piani e programmi, il **PdG costituisce un caso particolare**, in quanto le sue azioni sono “costituzionalmente” finalizzate alla conservazione attiva e al miglioramento delle componenti naturalistico/ambientali del territorio coinvolto (SIC e intorno relazionato), viste in quadro unitario di sviluppo sostenibile. Come tale, per definizione, le sue azioni non determinano impatti negativi sulle componenti ambientali, bensì positivi: **il Piano riconosce, valuta e contrasta attivamente gli impatti** (pressioni e minacce) **che incidono o possono incidere negativamente sui valori naturalistico-ambientali** propri del SIC, quindi sulle componenti ambientali.

A queste finalità specifiche del PdG è peraltro riconosciuto all'occorrenza un ruolo di prevalenza rispetto ad altri dispositivi/ strumenti di pianificazione o programmazione dell'uso del territorio.

In attuazione delle linee guida regionali (DGR 13 luglio 2012, n° 864.) il **processo metodologico** di elaborazione del Piano di Gestione è stato il seguente:

- analisi ambientale di dettaglio, momento iniziale di conoscenza, caratterizzazione e interpretazione dello stato ambientale dell'area coinvolta dal PdG (il SIC e la rete ecologica di connessione, nonché un congruo ambito territoriale contorno del SIC);
- confronto con il contesto sociale e territoriale, esame di raffronto con il quadro pianificatorio e programmatico esistente ai vari livelli avente attinenza con il territorio del SIC e confronto- incontro con la realtà socio-economica locale e le aspettative in divenire;
- definizione degli obiettivi, individuazione delle strategie applicabili e delle azioni di Piano: è la concretizzazione della funzione del Piano;
- costruzione del sistema di monitoraggio: per monitorare lo stato dell'ambiente nell'area di riferimento e gli effetti conseguiti dall'attuazione delle azioni gestionali del Piano.

Conseguentemente i **documenti di illustrazione del Piano di Gestione** presentano la seguente correlata articolazione espositiva:

#### 1. PREMESSA

- 1.1 IDENTIFICAZIONE ED INQUADRAMENTO DEL SITO
- 1.2 IMPOSTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE
- 1.3 IL GRUPPO DI LAVORO

#### 2. QUADRO CONOSCITIVO

- 2.1 DESCRIZIONE FISICA
- 2.2 DESCRIZIONE BIOLOGICA
- 2.3 DESCRIZIONE SOCIO-ECONOMICA
- 2.4 VALORI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI E CULTURALI
- 2.5 DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO
- 2.6 PIANIFICAZIONE URBANISTICA, ALTRI PIANI E PROGRAMMI
- 2.7 RISORSE FINANZIARIE UTILI

#### 3. QUADRO INTERPRETATIVO

- 3.1 SCELTA DEI TARGET
- 3.2 PRESSIONI E MINACCE
- 3.3 INDICATORI (PER I TARGET)

#### 4. QUADRO STRATEGICO E DELLE AZIONI GESTIONALI

- 4.1 OBIETTIVI E STRATEGIE
- 4.2 REGOLAMENTAZIONE DEL PIANO
- 4.3 PIANO DEGLI INTERVENTI GESTIONALI
- 4.4 PROPOSTA DI MODIFICHE ALLA PERIMETRAZIONE DEL SIC

#### 5. MONITORAGGIO DEL PIANO

- 5.1 INDICATORI DI PIANO

## 5.2 PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

### 6. CARTOGRAFIE DI PIANO

### 7. SINTESI DI PIANO (E ALLEGATI)

Richiamato lo **scopo principe dei Piani di Gestione**, che è quello di **definire e conseguire** per i SIC (in ambito di Rete Natura 2000) **uno stato di qualità migliore sotto il profilo della conservazione della biodiversità**, attraverso il PdG si è inteso in linea generale (con riferimento al contesto territoriale di pertinenza del SIC IT 1315717):

**OBIETTIVO 1** – Mantenere e migliorare lo stato di qualità degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico del SIC, quindi anche incrementando, nel contempo, il valore paesistico- ambientale già molto elevato dei luoghi;

**OBIETTIVO 2** – Arricchire il sito, nella prospettiva di recepimento positivo della candidatura a Patrimonio dell'Umanità UNESCO del territorio transfrontaliero in cui esso è ricompreso, di maggiori attributi naturali di pregio attraverso una gestione molto attenta e specifici progetti di incremento della biodiversità e della qualità naturalistica, soprattutto in relazione agli habitat e specie di ambiente mediterraneo, che risultano di estensione assai ridotta nell'area costiera;

**OBIETTIVO 3** - Creare presupposti e condizioni efficaci (in particolare attraverso le amministrazioni comunali e anche in collaborazione con i soggetti gestori francesi dell'adiacente SIC francese "Vallée du Crei – collines de Castillon) per la vigilanza e la prevenzione da usi impropri e in contrasto con la regolamentazione del SIC, ovvero per attivare progetti concreti di miglioramento della qualità ambientale e di tutela delle specie più caratterizzanti nonché di valorizzazione del territorio;

**OBIETTIVO 4** - Coinvolgere alcuni settori dell'Associazionismo locale, anche attraverso un opportuno percorso formativo, nelle azioni di monitoraggio e controllo di prevenzione del territorio ai fini di supportare le Istituzioni e gli Organismi pubblici preposti nelle operazioni di vigilanza e tutela del patrimonio naturale;

**OBIETTIVO 5** - Incentivare la fruizione naturalistica e ludico-sportiva in forma eco-sostenibile e la comunicazione sui valori e il loro rispetto, ma nel contempo approntare un' efficace sistema di monitoraggio degli effetti (es. conta persone) conseguenti all'incentivazione dei flussi escursionistici (in prospettiva Unesco), al fine di adottare eventuali contromisure regolamentari ed operative a garanzia della conservazione dei valori naturali di singolare pregio;

**OBIETTIVO 6** – Formulare una proposta di aggiornamento della perimetrazione del SIC, principalmente in relazione all'opportunità di escludere dal perimetro del sito alcune localizzate zone ad elevata pressione antropica poste ai suoi margini meridionali e al contrario includere porzioni di aree più naturali, nel contempo concretizzando la creazione di una connessione diretta con il vicino SIC di Capo Mortola;

**OBIETTIVO 7** – Promuovere e sostenere l'individuazione di un collegamento funzionale, attraverso un ampio corridoio ecologico, con il SIC M. Abellio a partire dall'esistente corridoio avifaunistico di cui alla DGR n.1793 del 18 dicembre 2009. Tale obiettivo è in particolare un presupposto indispensabile per la creazione della dovuta continuità geografica all'interno della "core zone" di cui alla candidatura a Patrimonio Unesco delle "Alpi del Mediterraneo";

**OBIETTIVO 8** – Realizzare un percorso informativo - didattico rivolto da un lato alla popolazione scolastica del comprensorio, dall'altro agli operatori turistici e altre categorie economiche interessate, al fine di diffondere efficacemente la corretta conoscenza del patrimonio del SIC e la sua messa in valore, in forma sostenibile, ai fini dello sviluppo economico locale.

La **verifica della coerenza esterna** consente di rapportare, all'interno del contesto geografico di riferimento, il PDG con la pianificazione sovraordinata e/o locale e di verificare il grado di coerenza o meno tra strategie, obiettivi e azioni, anche attraverso il confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale desunti dal quadro programmatico di riferimento.

E' di seguito proposta una sintesi dei principali pertinenti **strumenti pianificazione sovraordinata e locale**, soffermandosi sul **confronto** delle rispettive previsioni con le tematiche ambientali e funzioni proprie del PdG in argomento (più ampia descrizione è riportata alle pagg. 58-78 della Relazione di Piano).

<b>Strumenti Urbanistici comunali</b>	Il territorio del SIC ricade sotto la competenza amministrativa dei Comuni di Ventimiglia, Airole e Olivetta S. Michele. Dalle tavole della zonizzazione dei rispettivi piani urbanistici sono state estratte le specifiche delle destinazioni afferenti il sito ed	In corrispondenza con il margine sud ed est del sito le previsioni del PUC di Ventimiglia pongono alcune elementi di contrasto (già in atto) rispetto alle esigenze di tutela ecologica, essendo presenti frangie a destinazione urbanistica di tipo insediativo o agricolo-produttivo. Relativamente
---------------------------------------	--	---

	<p>è stata predisposta una sintesi descrittiva delle Norme di Attuazione, con stima del "grado di incidenza potenziale" delle previsioni urbanistico-edilizie, sostanzialmente correlato, caso per caso, alla possibile edificazione e trasformazione del territorio, rispetto alle esigenze di tutela ecologica</p>	<p>alla restante e di gran lunga maggioritaria parte del sito ricadente in comune di Ventimiglia le previsioni appaiono del tutto coerenti con le esigenze di conservazione del sito.</p> <p>Con riferimento alla porzione più settentrionale del SIC si registra una sostanziale corrispondenza tra gli obiettivi di tutela-conservazione del sito Natura 2000 e le previsioni urbanistiche comunali, in questo caso afferenti ai Comuni di Olivetta S. Michele e Airole</p>
<p><b>Piano Faunistico Venatorio prov.le</b> (e calendario venatorio)</p>	<p>Nel vigente PFV della Provincia di Imperia il SIC ricade nell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC 1) ed è in parte ricompreso nell'istituto "ZRC Crinale Punta Pellegrino" e per una parte minima (0.9 kmq) nell' "Oasi costiera". Nel territorio di entrambi questi istituti è previsto il divieto di attività venatoria, mentre per la restante parte del SIC è consentita l'attività venatoria nel rispetto dei tempi e modalità di caccia delle specie venabili.</p>	<p>In Liguria la disciplina di regolamentazione dell'attività venatoria offre a livello generale, se correttamente applicata, sufficienti elementi di garanzia del rispetto anche delle finalità ed esigenze di tutela della rete ecologica.</p> <p>Per quanto riguarda la caccia al cinghiale in base al calendario venatorio in Liguria sussistono interferenze solo ipotetiche con il periodo riproduttivo dell'avifauna in relazione al disturbo indiretto verso il Gufo reale (ove presente e nidificante), allorché la caccia al cinghiale fosse prolungata (per non raggiungimento del contingente assegnato annualmente) anche al mese di Gennaio</p>
<p><b>Pianificazione di Bacino</b> (e norme idrauliche)</p>	<p>Nella Relazione del Piano al Cap. 5 "Piano degli interventi mitigatori del rischio" in relazione alle criticità evidenziate attraverso lo studio della pericolosità vengono riportate unicamente n. 2 schede di interventi strutturali di consolidamento di versanti ricadenti all'interno del SIC. Entrambe le schede fanno riferimento a movimenti franosi piuttosto contenuti coinvolgenti anche l'alveo del Rio San Luigi (rispettivamente a monte della zona ex dogana e a monte del viadotto autostradale) per i quali si propone di intervenire con opere di ripristino della stabilità</p>	<p>Le indicazioni di Piano di Bacino (e le norme di gestione del rischio idraulico) appaiono sostanzialmente coerenti con le esigenze di conservazione naturalistico- ecologica del sito.</p>
<p><b>Carta ittica provinciale</b></p>	<p>A livello di gestione delle attività alieutiche la Carta ittica provinciale identifica nel tratto d'asta del T. Bevera afferente il SIC- parte a nord, la categoria "A", cioè di elevato pregio ittico, mentre i rii minori della parte mediana e meridionale del sito non risultano di alcun interesse per la pesca</p>	<p>Le immissioni di pesci, ove previste finalizzate a supportare l'attività alieutica, non devono comportare danno alle specie ittiche tutelate. In zona non vengono effettuate tali immissioni da vari anni e sussiste quindi una coerenza "di fatto" con gli obiettivi di tutela ecologica</p>
<p><b>Piano Territoriale Regionale</b> (PTR, adottato)</p>	<p>Il territorio del SIC IT1315717 appare ricompreso nell'Ambito territoriale paesaggistico Alpi Liguri e parte nell'Ambito Riviera di Ponente/Imperiese, essendo per la totalità assegnato alla componente territoriale (susceptività del territorio) "Liguria Natura", disciplinata dall'art.11 delle Norme di Piano (solo adottato).</p>	<p>Obiettivo della disciplina di livello regionale è l'equilibrio tra la salvaguardia dell'integrità e dell'efficienza del capitale naturale, anche in termini di fornitura durevole di servizi ecosistemici, la difesa del territorio dai fenomeni di dissesto idrogeologico, la tutela dei valori paesistici e le esigenze di manutenzione del territorio, di accessibilità e di fruizione attiva, di uso produttivo del bosco e di sviluppo delle attività economiche correlate.</p> <p>Si ritiene che ciò sia in coerenza con esigenze ecologiche del sito e gli obiettivi e strategie del P.d.G.</p>
<p><b>Piano Paesistico regionale</b> (P.T.C.P.)</p>	<p>Il territorio del SIC risulta ricadere per una significativa porzione sotto la classificazione ANI CE, ma per la maggior parte si fa riferimento alla categoria ANI MA dell'Assetto Insediativo, risultando inoltre presenti, in parti molto minoritarie rispetto all'estensione delle precedenti categorie, le seguenti differenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ IS MA, categoria relativamente</li> </ul>	<p>Dal raffronto tra perimetro del SIC e le indicazioni di PTCP appaiono sussistere solo elementi molto circoscritti di non coerenza ovvero di possibile "minaccia", in relazione a previsioni di impatto insediativo ubicate ai margini sud e orientale del SIC (in comune di Ventimiglia).</p>

	<p>estesa in riferimento alle seguenti località: pendici sud-est di M. Bellenda sino a Sealza, Valle del Roasso e Serro in comune di Ventimiglia, nonché loc. Collabassa in comune di Airole, loc. Cianuri- Bossarè in comune di Olivetta S. Michele;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ID MA in loc. Ponte S. Luigi, Mortola Sup. del comune di Ventimiglia;</li> <li>▪ NI MA in loc. Ciotti di Ventimiglia</li> </ul>	
<b>Piano di Tutela delle Acque e Piano d'Ambito ATO</b> (Servizio idrico integrato)	<p>Si registrano i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'interno del perimetro del SIC non sono presenti condotte della rete fognaria pubblica, ma si deve considerare la presenza a margine del sito del punto di scarico nel Bevera del depuratore (vasca Imhoff) di Olivetta - Torre</li> <li>- il SIC non è interessato da prelievi rilevanti da impianti per approvvigionamento idropotabile pubblico (né privato).</li> </ul> <p>Il monitoraggio svolto da Regione - Arpal ai fini della classificazione dello Stato dei Corpi Idrici Superficiali ai sensi del D.M. 131/2008, nel periodo 2009-2014 ha conseguito il seguente risultato:</p> <p>T.Bevera: stato chimico = BUONO; stato ecologico = BUONO</p>	<p>Sostanziale coerenza delle finalità del PTA regionale con le esigenze di tutela naturalistico-ecologica del SIC. Da applicare un'attenzione in termini anche molto localizzati in relazione agli aspetti di qualità delle acque che hanno effetti sulla fauna e ai quantitativi dei prelievi che possono comunque, in momenti particolari, incidere sugli habitat puntuali o di limitata estensione.</p>
<b>Pianificazione forestale</b>	<p>A livello generale si enunciano, per il nuovo Programma forestale regionale (PFR, elaborazione attivata nel 2012) due obiettivi strategici generali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) la valorizzazione delle funzioni produttive attraverso una serie di azioni di rafforzamento delle capacità gestionali e delle filiere;</li> <li>2) la valorizzazione delle funzioni connesse all'offerta di servizi pubblici attraverso i metodi di pagamento dei servizi ambientali e i sistemi di compensazione.</li> </ol> <p>La Regione intende rendere operativo il principio della gestione multifunzionale dei boschi liguri ed altresì meglio integrare le attività forestali nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale e di tutela attiva del territorio</p> <p>Gli esistenti Piani di Assestamento forestale (Comuni di Airole e di Olivetta S. Michele) risultano di gran lunga superati nei tempi di validità seppure le previsioni, di interventi sostanzialmente di carattere fitosanitario, risultano coerenti con esigenze ancora attuali</p>	<p>Si rileva un buon livello di coerenza tra gli indirizzi del PFR e le esigenze di conservazione / miglioramento delle condizioni ecologiche del SIC, coerenza che può essere indubbiamente perfezionata nei vari livelli di progettazione/controllo degli interventi operativi attraverso procedure già esistenti</p>

Dalla lettura critica del quadro programmatico/normativo sono inoltre stati individuati, per ciascuna componente ambientale avente nello specifico sito una pertinenza principale, gli obiettivi di sostenibilità cui confrontarsi:

Componenti	Obiettivi di sostenibilità ambientale
SUOLO	riduzione del consumo di suolo
	salvaguardia geomorfologia e della stabilità del suolo
	prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici non inquinati
ACQUA	risanamento dei corpi idrici inquinati attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque
	mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici
	protezione e miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici e delle zone umide (rispetto del deflusso minimo vitale)
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'	protezione dell'ambiente naturale e utilizzo sostenibile delle risorse naturali
	conservazione, ripristino e valorizzazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici
	tutela / implementazione delle connessioni ecologiche a rete (area vasta)
PAESAGGIO	promozione del paesaggio e dei suoi valori identitari
	recupero/valorizzazione delle risorse forestali, che ricomprende la biodiversità ma anche il valore culturale storico e paesaggistico del territorio forestale;

Componenti	Obiettivi di sostenibilità ambientale
	tutela/ripristino del paesaggio agrario tradizionale inclusi gli insediamenti rurali
	sistema integrato di percorrenze storico-etnografiche anche riconnesso ai tessuti edificati litoranei e collinari
RUMORE	riduzione del disturbo che arreca danno per la conservazione di specie importanti per la biodiversità
	gestione sostenibile delle aree boscate anche con il miglioramento della complessità strutturale e funzionale dei sistemi forestali
SOCIO - ECONOMIA	salvaguardia/ sviluppo dell'attività agricola tradizionale (in forma sostenibile) ed in particolare di quella pascoliva
	sviluppo dei servizi ecosistemici e del valore "commerciale" del paesaggio naturale

E' stata quindi redatta una **tabella riepilogativa** che esprime i livelli di "coerenza", "coerenza sostanziale", "incoerenza parziale" ovvero "incoerenza" tra le funzioni proprie del PdG e quanto già definito, sempre in relazione al territorio del SIC, dalla pianificazione sovraordinata e locale. Nella detta tabella sono altresì evidenziate le iniziative gestionali previste dal Piano al fine di conseguire, nel contesto territoriale esaminato, il livello di massima coerenza possibile.

Strumento	Elementi principali di confronto	Esito confronto (attuale)	Iniziative gestionali correlate del PdG
<b>SUG comunali</b>	Trasformazioni insediative, consumo di suolo e attività antropiche intensive, inquinamenti	Incoerenza parziale in ambiti circoscritti	Il PdG formula una proposta di ripermetrazione circostanziata (supportata da argomentazione di raffronto naturalistico) del SIC con riduzione di porzioni marginali sottoposte a pressioni antropiche non risolvibili e acquisizione, a compenso, di altre porzioni territoriali di maggior interesse ecologico
<b>PFV</b>	Attività venatoria, gestione fauna selvatica	Coerenza sostanziale	Il PdG esprime un dispositivo regolamentare di specifica tutela della presenza del Gufo reale, affinando il livello di coerenza
<b>Piani di Bacino</b>	Controllo rischio idrogeologico-idraulico	Coerenza sostanziale	Nello specifico appare sufficiente l'applicazione delle norme vigenti
<b>Carta ittica</b>	Attività alieutica, qualità delle acque, salvaguardia fauna ittica	Coerenza sostanziale	Nello specifico appare sufficiente l'applicazione delle norme vigenti
<b>PTR</b>	Evoluzioni insediative, produttive, di tutela ecologica	Coerenza	-
<b>PTCP</b>	Trasformazioni insediative, valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	Coerenza sostanziale	La proposta di ripermetrazione circostanziata ha effetto positivo anche per affinare il livello di coerenza col PTCP
<b>PTA e Piano d'Ambito (servizio idrico integrato)</b>	Uso risorsa idrica, qualità delle acque	Coerenza sostanziale	Il PdG formula una azione di monitoraggio approfondito aggiuntivo per il controllo della qualità delle acque del T. Bevera
<b>Pianificazione forestale</b>	Valorizzazione del paesaggio e della risorsa forestale, promozione filiere "sostenibili"	Coerenza sostanziale	Il PdG nel Piano degli Interventi gestionali individua due schede-azioni aventi riflesso specifico di allineamento in fase attuativa degli obiettivi forestali con quelli naturalistico-conservativi

Il **processo partecipativo** si è sviluppato attraverso il coinvolgimento delle istituzioni già nella fase di redazione del Quadro conoscitivo e attraverso un costante confronto nelle fasi successive; inoltre in sede di elaborazione del Q.I./QG) è stato attuato il coinvolgimento anche degli altri attori locali.

Sulla base di un sintetico documento di illustrazione dello stato, delle criticità e degli obiettivi in data 09.04.2015 è stato indetto un primo incontro/ confronto con i soggetti territoriali interessati (Comuni di Ventimiglia, Olivetta S. Michele e Airole); un secondo momento di verifica, supportato dall'avanzamento delle conoscenze, da un maggior dettaglio operativo sulle possibili strategie per conseguire gli obiettivi di



conservazione e da un costante confronto con gli uffici tecnici comunali, è avvenuto nel novembre 2015 quando la proposta di Piano è stata anche presentata agli stakeholder e altri soggetti interessati.

E' stata in parallelo perseguita un'ulteriore linea di comunicazione - coinvolgimento di attori locali in diretta connessione con l'avanzamento del progetto di candidatura a Patrimonio dell'Umanità UNESCO del crinale alpino transfrontaliero che dal Parco Alpi Marittime- Parco del Mercantour scende sino al litorale di Mortola, includendo il SIC M. Grammondo- T. Bevera.

Nella primavera 2015 sono stati realizzati alcuni momenti seminariali e di informazione delle categorie tecniche e associazioni escursionistiche-ambientaliste nonché di formazione specifica per guide escursionistiche e tale azione è stata successivamente implementata sempre in relazione al settore del turismo, ma anche prevista per il "grande pubblico".

Complessivamente il processo di partecipazione **ha prodotti apporti collaborativi molto efficaci.**

#### ▪ **Scenario socio-economico di riferimento, descrizione sintetica della struttura e della normativa del piano**

Ad uno sguardo complessivo il sito M. Grammondo – T. Bevera risulta pressoché disabitato, con l'eccezione di una porzione marginale posta all'estremità sud, in loc. Grimaldi - Mortola del comune di Ventimiglia, zona dove esiste una evidente pressione abitativa; insediamenti rurali di frangia sono qua e là presenti a contorno del SIC (lungo il perimetro a sud e sud-est).

L'indagine conoscitiva e l'analisi dello stato di fatto relativo al sito ha posto in luce, con l'eccezione di alcuni habitat peraltro di notevole interesse biogeografico, le complessive buone condizioni qualitative degli ambienti naturali, ma in particolare sono le specie floristiche a caratterizzare, come numerosità della presenza, specificità e particolarità della posizione geografica rispetto ai piani vegetazionali, l'importanza bionaturalistica del sito, unitamente alle particolari caratteristiche geologiche- geomorfologiche e climatiche che ne stanno alla base. Sono stati anche riscontrati, seppure con minore intensità, gli usuali processi di evoluzione progressiva degli ambienti aperti verso fasi più mature (boscate) e la sussistenza di criticità legate alla ricorrenza eccessiva di incendi (dolosi).

Dal punto di vista floristico sono presenti diversi habitat e specie di particolare interesse conservazionistico, quest'ultime legate principalmente alle tessere di vegetazione in aree aperte; in particolare due sono di interesse comunitario: *Acis nicaeense* e *Gentiana ligustica*. Molto importanti risultano inoltre le specie endemiche contemplate tra gli attributi che documentano il valore universale eccezionale del territorio del SIC ricompreso nella candidatura a Patrimonio dell'Umanità Unesco.

Dal punto di vista faunistico i maggiori elementi di interesse fanno riferimento all'avifauna legata agli ambienti aperti, con le uniche stazioni di presenza in Liguria di Sterpazzolina comune e Bigia grossa ed anche alla osservazione di specie rupicole quali il Gufo reale e all'erpetofauna. Per quanto riguarda i mammiferi, di interesse è la presenza del pipistrello Vespertillo di Daubenton, specie rara a livello regionale. Nel complesso sicuramente risultano opportune ulteriori indagini sul campo, che consentiranno di acquisire nuove osservazioni.

Le dinamiche storiche, ma anche più recenti, di intervento antropico, non hanno comunque prodotto in termini quantitativi sensibili alterazioni degli ambienti e del paesaggio ed il SIC appare tuttora connotato da una complessiva elevata naturalità e un buon grado di biodiversità.

E' in relazione a questo status naturalistico e socio-economico che è stata contestualizzata nel PdG la disciplina normativa (Regolamento del Piano) e le azioni gestionali (Piano degli interventi).

Il **Regolamento del Piano** è lo strumento che stabilisce specifici divieti (*interventi non ammessi*) e orientamenti comportamentali (*attività regolamentate*) principalmente volti a tutelare al meglio l'integrità degli ambienti ecologici e delle specie di pregio e caratteristiche, selezionate quali target. Più in generale è volto ad indirizzare l'uso e la fruizione del territorio nel rispetto dei valori naturali, cercando di contenere al massimo gli impatti e di procedere verso gli obiettivi di conservazione prefissati. Per il sito del M. Grammondo – T. Bevera sono contemplati dispositivi regolamentari espressamente riferiti alle attività escursionistiche, alle attività speleologiche, di canyoning ed altre sportive, ricreative e del tempo libero, di pesca sportiva e di caccia, alle attività agricole, selvicolturali e pastorali, agli interventi di manutenzione di infrastrutture stradali e del corso d'acqua.

Tutte le disposizioni di tutela e gestione espresse nelle Misure di Conservazione sito- specifiche adottate dalla Regione Liguria con DGR n. 73/2015 sono state esaminate e ricollocate, con le opportune contestualizzazioni e i necessari adattamenti, in forza del maggior e più recente riscontro di dati naturalistici, ambientali e di uso del territorio, all'interno del dispositivo regolamentare del Piano.

Le risultanze delle indagini ed analisi svolte nella fase di Quadro conoscitivo hanno portato all'evidenziazione di situazioni localizzate di criticità ovvero dell'esistenza di fenomeni anche più diffusi che risultano incidere in modo negativo sullo stato di conservazione (attuale e futuro) degli ambienti naturali e delle specie di interesse conservazionistico. E' risultato pertanto necessario prevedere nel Piano di Gestione delle specifiche azioni gestionali che, per la gran parte, sono connotate come "interventi attivi" come definiti nelle linee guida nazionali (DM. 3 settembre 2002). Conformemente alla DGR n. 864/13.07.20123 per ognuna di tali azioni è stata redatta una scheda progettuale (rif. pagg 18-63 della Sintesi di Piano) che ne illustra finalità e risultati da conseguire.

Attraverso l'attuazione di tale **Piano di interventi** ci si attende quindi la risoluzione delle criticità ambientali rilevate, la riduzione o eliminazione delle pressioni/minacce e il complessivo miglioramento dello stato di qualità del SIC e dello stato di conservazione specifico di habitat e specie di interesse per la biodiversità che in esso sono presenti. Ma ci si attende anche un risultato di valorizzazione socio-economica, in particolare attraverso l'implementazione della fruizione turistica sostenibile cui l'area è particolarmente vocata.

## 2\_ CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Le analisi volte all'individuazione dei fattori di pressione e minaccia in senso negativo (**impatti nei confronti di habitat e specie target**) presenti nel SIC si sono basate sul confronto tra le informazioni a disposizione dell'Ente gestore circa lo stato dei luoghi e le esigenze ecologiche e lo stato di conservazione delle specie/degli habitat scelti come target, evidenziandone le criticità specifiche. Gli elementi di impatto sono stati poi confrontati con l'elenco e le codifiche dei fattori di pressione e minaccia elaborati dall'ARPAL sulla base dell'elenco utilizzato in ambito europeo.

La Commissione Europea ha infatti predisposto una lista di pressioni e minacce composta da 17 categorie principali (1° livello gerarchico) e 395 fra categorie di 2° e 3° livello. Ad ogni pressione o minaccia può essere assegnata una categoria di importanza relativa: "alta" se determina un'influenza elevata o immediata o su una vasta area, "media" se determina un'influenza diretta o indiretta moderata o di media scala, "bassa" se tale influenza è ridotta o interessa aree limitate.

Cod.	Denominazione minaccia/pressione	Note esplicative (riferite al contesto del SIC )
A04.01	Pascolo intensivo	Solo come minaccia di intensità bassa in ambiti puntuali
A06.02.02	Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	A contorno del SIC, parti sud e sud-est, dove vi sono residue aree agricole (orto-floricoltura e oliveti). Anche in relazione al decremento progressivo delle attività agricole l'entità della pressione può definirsi bassa
A06.04	Abbandono delle coltivazioni	Sul versante a sud-est. Pressione/minaccia di intensità bassa
D01.01	Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	Frammentazione pressochè inesistente in considerazione del tipo di habitat e della contenuta presenza di percorsi sentieristici e piste a fondo naturale.
D01.02	Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)	Frammentazione, disturbo antropico, abbandono rifiuti, incidenti per impatto fisico. Localmente è una pressione/minaccia elevata, ma è una presenza marginale, localizzata sul bordo sud-sud-est del sito
E01.02	Urbanizzazione discontinua	Come pressione in loc. Mortola superiore e come minaccia in relazione a previsioni urbanistiche che consentono l'insediamento (in zone agricole). Localmente esiste ed è alta, ma in porzione molto marginale del SIC.
D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	Esiste un'elettrodotto che raggiunge il Passo del Corna', comunque in ambito spaziale di transito migratorio (secondario) e un'altra linea attraversa in posizione più marginale il SIC poco ad ovest di Collabassa. Pressione media.
F02	Pesca e raccolta di risorse acquatiche	Attività di pesca con unica canna, lenza con un solo amo, divieto pasturazione; nel pregresso contenute immissioni di trote fario. Pressione bassa limitata al tratto d'asta del T. Bevera
F03.01	Caccia	Disturbo indiretto, in relazione, soprattutto alle aree venabili soggette a transito dei migratori e ad aree rupestri oggetto di nidificazione (sono noti n. 3 diversi siti in prossimità del perimetro del SIC. Entità media.
F03.01.01	Danni causati da selvaggina (eccessiva densità di popolazione)	Per la presenza di cinghiali, come minaccia e come pressione percepita principalmente in loc. Sealza - Vallone del Ruasso e genericamente al margine sud-est del SIC, per danni alle

Cod.	Denominazione minaccia/pressione	Note esplicative (riferite al contesto del SIC )
		coltivazioni agricole. Agli effetti del SIC la pressione/minaccia risulta bassa.
<b>F03.02.01</b>	Collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Come minaccia da parte di collezionisti. Livello: basso.
<b>F04</b>	Prelev o/raccolta di flora in generale	Minaccia relativa principalmente al corredo floristico di pregio, che in qualche caso viene impropriamente prelevato anche per fini di giardinaggio. Pressione in oggi medio -alta, minaccia bassa se controllata attraverso regolamentazione e controllo.
<b>G01.02</b>	Passeggiate, equitazione e veicoli non a motore	Minaccia e pressione antropica lungo la rete sentieristica trekking, assai bassa.
<b>H01.03</b>	Altre sorgenti puntiformi di inquinamento delle acque superficiali	Pressione e minaccia significative, derivanti dall'occasionale, ma ripetibile, mal funzionamento di impianto di depurazione (Imhoff) di Olivetta S.M. posto in sponda sinistra del T. Bevera, ma anche verosimilmente da scarichi inquinanti posti più a monte, in territorio francese.
<b>J01.01</b>	Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Pressione e minaccia di livello elevato che incide a scala generale su habitat, specie floristiche e faunistiche.
<b>J02.06</b>	Prelev o di acque superficiali	Pressione e minaccia di entità bassa (solo limitati prelievi per usi pubblici da tributari secondari e a quota medio-alta, che non arrivano ad intaccare la disponibilità idrica del T. Bevera).
<b>K02.01</b>	Modifica della composizione delle specie (successione)	Successione ecologica prato/arbusteto/bosco; si applica in generale agli arbusteti, che sono presenti in forma diffusa. Pressione e minaccia complessivamente di livello medio-basso, ma da considerare con più attenzione nel caso di alcuni ambienti aperti poco estesi, più a rischio, quindi, di essere compromessi.
<b>K03.02</b>	Parassitismo	Nelle pinete (Matsococcus, processionaria, altri parassiti) Livello di pressione medio; permane in parte come pressione ma sicuramente come minaccia
<b>K03.05</b>	Antagonismo dovuto all'introduzione di specie	In relazione alle precedenti immissioni "pronta pesca" di trota fario nel SIC; ma il campionamento 2015 non ha evidenziato la permanenza di un numero significativo e strutturato di individui adulti . Pressione /minaccia bassa.
<b>L05</b>	Collasso di terreno, smottamenti	Per aree classificate "Pg4", cioè a suscettività al dissesto molto elevata, del Piano di Bacino. E' indicata come pressione

### Elenco pressioni e minacce specificatamente riferite ai target del SIC:

Codice/Nome	Pressione (cod.)	Minaccia (cod.)	Rilevanza e indicazioni gestionali generali
<b>5210</b> - Matorral arborescenti di Juniperus spp.	J01.01, K02.01	J01.01, K02.01	In relazione alla estensione molto limitata, al costante rischio incendi a fronte di una eccezionale importanza come attributo rappresentativo degli ambienti termomediterranei e comunque alla tendenza verso la successione vegetale (seppure in forma più lenta), l'habitat va opportunamente gestito
<b>5330</b> - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici	J01.01, D01.01, F04, K02.01	J01.01, D01.01, F04, K02.01	In relazione alla estensione molto limitata, al costante rischio incendi, all'asportazione dell'euforbia (per fini commerciali) lo stato di conservazione dell'habitat è non soddisfacente e a rischio. Sono quindi necessari interventi specifici di supporto alla conservazione, anche in relazione alla rappresentatività di ambiente termomediterraneo ai fini dell'inserimento nei beni Unesco del territorio del SIC
<b>6210</b> - Formazioni erbose secche seminaturali e fadeci coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)	J01.01, D01.01, D01.02 (marginale), E01.02, F04, K02.01	J01.01, D01.01, D01.02 (marginale), E01.02, F04, K02.01	L'habitat è di notevole importanza per il mantenimento della biodiversità animale e vegetale
<b>6220*</b> - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodie tea	J01.01, D01.01, F04, K02.01	J01.01, D01.01, F04, K02.01	L'habitat risulta di particolare importanza per la presenza di specie endemiche ed orchidee; la contenuta ricorrenza di incendi ha in tale prospettiva un effetto d'utilità per la conservazione degli ambienti aperti necessari a tali specie floristiche di pregio

Codice/Nome	Pressione (cod.)	Minaccia (cod.)	Rilevanza e indicazioni gestionali generali
<b>6420</b> - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	A06.04	A06.04	La reale consistenza dell'habitat e il suo stato di conservazione vanno meglio indagati. Potrebbero essere utili interventi specifici di supporto alla conservazione, anche in relazione alla rappresentatività ai fini della candidatura in corso per l'inserimento nei beni Unesco del territorio del SIC
<b>6510</b> - Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	A04.01, A06.04, J01.01, F04, K02.01	A04.01, A06.04, J01.01, F04, K02.01	L'estensione estremamente limitata e la tendenza evolutiva della vegetazione mettono a serio rischio la permanenza dell'habitat. Potrebbero essere utili interventi specifici di supporto alla conservazione, anche in relazione alla rappresentatività ai fini della candidatura in corso per l'inserimento nei beni Unesco del territorio del SIC
<b>8130</b> - Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	D01.01, F04	D01.01, F04	L'habitat risulta di particolare importanza per la sua rarità nel contesto della Liguria e ai fini del progetto di candidatura a patrimonio dell'Umanità delle "Alpi del Mediterraneo".
<b>8210</b> - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	D01.02 (marginale), F04	D01.02 (marginale), F04	L'habitat, decisamente esteso nel SIC, risulta di particolare importanza per la presenza di specie endemiche
<b>8310</b> - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico			L'habitat risulta di particolare importanza per la presenza di specie endemiche
<b>91AA*</b> - Boschi orientali di quercia bianca	J01.01	J01.01	L'habitat è di interesse europeo prioritario. Piuttosto importante è il contributo al mantenimento di un elevato grado di biodiversità, oltreché per gli aspetti paesaggistici e di tutela del suolo
<b>91E0*</b> - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	H01.03	H01.03	L'habitat è di interesse europeo prioritario. Piuttosto importante è il contributo al mantenimento di un elevato grado di biodiversità, oltreché per gli aspetti paesaggistici
<b>9340</b> - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	J01.01, D01.01	J01.01, D01.01	A livello regionale l'habitat si trova in prossimità del limite settentrionale di diffusione e presenta particolare importanza scientifica e didattica.
<b>9540</b> Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	J01.01, D01.01,	A06.02.02, J01.01, D01.01	La rilevante estensione in seno al SIC ne fa una tipicità anche sotto il profilo paesistico- ambientale oltre che ecologico ed un elemento costitutivo importante per la sequenza altitudinale di progressione ai fini della dimostrazione del VUE in seno alla candidatura al Patrimonio Unesco. Inoltre è habitat di specie per avifauna di pregio.
Peonia officinale <b><i>Paeonia officinalis</i></b>	D01.01, G01.02, F04; K02.01	D01.01, G01.02, F04; K02.01, F03.01.01	Per la sua imponente bellezza è soggetta a prelievi per conseguenti piantumazioni in giardini privati. Una priorità è sensibilizzare efficacemente in ordine al non prelievo della specie
Giglio pomponio <b><i>Lilium pomponium</i></b>	D01.01, G01.02, F04; K02.01	D01.01, G01.02, F04; K02.01, F03.01.01	Le azioni di conservazione sono connesse agli interventi sugli habitat dove la specie è presente. Una priorità è anche sensibilizzare efficacemente in ordine al non prelievo della specie
Genziana ligure <b><i>Gentiana ligustica</i></b>	D01.01, G01.02, F04; K02.01	D01.01, G01.02, F04; K02.01, F03.01.01	Le azioni di conservazione sono connesse agli interventi sugli habitat dove la specie è presente. Una priorità è anche sensibilizzare efficacemente in ordine al non prelievo della specie
Giglio martagone <b><i>Lilium martagon</i></b>	D01.01, G01.02, F04; K02.01	D01.01, G01.02, F04; K02.01, F03.01.01	Le azioni di conservazione sono connesse agli interventi sugli habitat dove la specie è presente. Una priorità è anche sensibilizzare efficacemente in ordine al non prelievo della specie

Euforbia irlandese <i>Euphorbia hyberna</i>	D01.01, G01.02, K02.01	D01.01, G01.02, K02.01	Le azioni di conservazione sono connesse agli interventi sugli habitat dove la specie è presente. Una priorità è anche sensibilizzare efficacemente in ordine al non prelievo della specie
Melagride piemontese <i>Fritillaria involucrata</i>	D01.01, G01.02, F04; K02.01, F03.01	D01.01, G01.02, F04; K02.01, F03.01	Le azioni di conservazione sono connesse agli interventi sugli habitat dove la specie è presente. Una priorità è anche sensibilizzare efficacemente in ordine al non prelievo della specie
Dafne alpine <i>Daphne alpina</i>	D01.01, G01.02, F04; K02.01, F03.01	D01.01, G01.02, F04; K02.01, F03.01	Le azioni di conservazione sono connesse agli interventi sugli habitat dove la specie è presente. Una priorità è anche sensibilizzare efficacemente in ordine al non prelievo della specie
Croco della riviera <i>Crocus versicolor</i>	D01.01, G01.02, F04; K02.01, F03.01	D01.01, G01.02, F04; K02.01, F03.01	Le azioni di conservazione sono connesse agli interventi sugli habitat dove la specie è presente. Una priorità è anche sensibilizzare efficacemente in ordine al non prelievo della specie
Campanellino di Nizza <i>Acis nicaeense</i>	A06.04, D01.01, G01.02, F04; K02.01, F03.01	D01.01, G01.02, F04; K02.01, F03.01	Le azioni di conservazione sono connesse agli interventi sugli habitat dove la specie è presente. Una priorità è anche sensibilizzare efficacemente in ordine al non prelievo della specie
Vespertillo di Daubenton <i>Myotis daubentoni</i>	--	--	Non si sono rilevate al momento elementi connotabili come pressioni/minacce
Barbo canino <i>Barbus caninus</i>			
Barbo comune <i>Barbus plebejus</i>	F02, K03.05, H01.03	F02, K03.05, H01.03	La più "controversa" minaccia appare l'immissione nei corsi d'acqua di specie non autoctone, atteso l'orientamento emergente di dar atto della presenza ormai secolare della trota "fario", in sostituzione di quella di ceppo mediterraneo. In zona non si sono rilevati squilibri a danno della specie ittiche autoctone, ma si ritiene comunque opportuno un attento monitoraggio a cadenza biennale. Un'indagine va contestualmente fatta anche sulla qualità chimico-fisica delle acque per la ricerca di possibili fonti inquinanti
Vairone <i>Telestes souffia</i>			Minacce, tra di loro in contrapposizione, sono la progressione del cespuglieto a danno di ambienti mediamente aperti e la ricorrenza di incendi. Per contro incendi poco frequenti favoriscono la presenza della specie.
Lucertola ocellata <i>Timon lepidus</i>	J01.01, K02.01, F03.02.01	J01.01, K02.01, F03.02.01	Sebbene non si abbiano notizie di prelievi di esemplari all'interno dell'area SIC la specie è di notevole interesse per i collezionisti
Geotritone di Strinati <i>Speleomantes strinati</i>	--	--	L'elusività della specie è una garanzia di conservazione
Smeralda di fiume <i>Oxygastra curtisi</i>	--	--	Nel contesto territoriale del SIC non sono rilevabili pressioni e minacce
<i>Papilio alexanor</i>	K02	K02	Progressione del cespuglieto a danno di ambienti mediamente aperti
Sterpazzolina comune <i>Sylvia cantillans</i>	J01.01, K02.01	J01.01, K02.01	Minacce, tra di loro in contrapposizione, sono la progressione del cespuglieto a danno di ambienti mediamente aperti e la ricorrenza di incendi.
Bigia grossa <i>Sylvia hortensis</i>	J01.01, K02.01	J01.01, K02.01	Minacce, tra di loro in contrapposizione, sono la progressione del cespuglieto a danno di ambienti mediamente aperti e la ricorrenza di incendi.
Magnanina <i>Sylvia undata</i>	J01.01, K02.01	J01.01, K02.01	Minacce, tra di loro in contrapposizione, sono la progressione del cespuglieto a danno di ambienti mediamente aperti e la ricorrenza di incendi. Incendi poco frequenti favoriscono invece la presenza della specie.
Gufo reale <i>Bubo bubo</i>	E01.02, D02.01.01, F03.01	E01.02, D02.01.01, F03.01	In relazione al sito di nidificazione rilevato in loc. Grimaldi sup., la possibile criticità deriva dalla pressione delle aree insediate presenti a contorno. Per i siti in loc. Airole e S.Pancrazio sussiste disturbo indiretto da attività di caccia. Va garantita la tranquillità, nel periodo di accoppiamento-nidificazione-svezzamento dei piccoli, in un adeguato intomo della parete.
Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i>	J01.01, K02.01	J01.01, K02.01	Minacce, tra di loro in contrapposizione, sono la progressione del cespuglieto a danno di ambienti mediamente aperti e la ricorrenza di incendi. Incendi poco frequenti favoriscono invece

### 3\_ VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

▪ **Valutazione di coerenza tra obiettivi ed azioni di piano (coerenza interna)**

Obiettivo generale	Interventi gestionali correlati
1 – Mantenere e migliorare lo stato di qualità degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico del SIC, quindi anche incrementando, nel contempo, il valore paesistico-ambientale già molto elevato dei luoghi	Oltre alle disposizioni regolamentari, rispondono molto efficacemente all'obiettivo le azioni di monitoraggio dei target ed altresì le ulteriori indagini naturalistiche di base di cui alla scheda n.11, le attività di vigilanza e prevenzione di cui alla scheda n. 07, le azioni n. 01, 04, 05, 06
2 – Arricchire il sito, nella prospettiva di recepimento positivo della candidatura a Patrimonio dell'Umanità UNESCO del territorio transfrontaliero in cui esso è ricompreso, di maggiori attributi naturali di pregio attraverso una gestione molto attenta e specifici progetti di incremento della biodiversità e della qualità naturalistica, soprattutto in relazione agli habitat e specie di ambiente mediterraneo di estensione assai ridotta nell'area costiera	Danno specifica attuazione all'obiettivo gli interventi di cui alle schede n. 04, 05, 06, oltre alle azioni n. 21 e n. 22
3 - Creare presupposti e condizioni efficaci (in particolare attraverso le amministrazioni comunali, anche in collaborazione con i soggetti gestori francesi dell'adiacente SIC francese "Vallée du Crei – collines de Castillon), per la vigilanza e la prevenzione da usi impropri e in contrasto con la regolamentazione del SIC, ovvero per attivare progetti concreti di miglioramento della qualità ambientale e di tutela delle specie più caratterizzanti nonché di valorizzazione del territorio	Oltre alle disposizioni regolamentari, fornisce riscontro diretto all'obiettivo la scheda azione n. 07, ma forniscono supporto anche le azioni n. 03 e n. 08.
4 - Coinvolgere alcuni settori dell'Associazione locale, anche attraverso un opportuno percorso formativo, nelle azioni di monitoraggio e controllo di prevenzione del territorio ai fini di supportare le Istituzioni e gli Organismi pubblici preposti nelle operazioni di vigilanza e tutela del patrimonio naturale	Il P.d.G. ha previsto in merito la scheda-azione n. 7
5 - Incentivare la fruizione naturalistica e ludica-sportiva in forma eco-sostenibile e la comunicazione sui valori e il loro rispetto, ma nel contempo approntare un' efficace sistema di monitoraggio degli effetti (es. conta persone) conseguenti all'incentivazione dei flussi escursionistici (in prospettiva Unesco), al fine di adottare eventuali contromisure regolamentari ed operative a garanzia della conservazione dei valori naturali di singolare pregio	A quest'obiettivo sono più precisamente correlate le schede-azioni n. 02 e n. 08 e i dispositivi regolamentari specifici
6 - Formulare una proposta di aggiornamento della perimetrazione del SIC, principalmente in relazione all'opportunità di escludere dal perimetro del sito alcune localizzate zone ad elevata pressione antropica poste ai suoi margini meridionali e al contrario includere porzioni di aree più naturali, nel contempo concretizzando la creazione di una connessione diretta con il vicino SIC di Capo Mortola	All'obiettivo corrisponde il cap. 4.4 della Relazione di Piano ("Proposte di modifiche alla perimetrazione del SIC") e la Tavola QG 01
7 - Promuovere e sostenere l'individuazione di un collegamento funzionale, attraverso un ampio corridoio ecologico, con il SIC M. Abellio a partire dall'esistente corridoio avifaunistico di cui alla DGR n.1793 del 18 dicembre 2009. Tale obiettivo è in particolare un presupposto indispensabile per la creazione della dovuta continuità geografica all'interno della "core zone" di cui alla candidatura a Patrimonio Unesco delle "Alpi del Mediterraneo	La proposta corrispondente è formulata nella scheda azione n. 21
8 – Realizzare un percorso informativo - didattico rivolto da un lato alla popolazione scolastica del comprensorio, dall'altro agli operatori turistici e altre categorie economiche interessate, al fine di diffondere efficacemente la corretta conoscenza del patrimonio del SIC e la sua messa in valore, in forma sostenibile, ai fini dello sviluppo economico locale	All'obiettivo corrisponde principalmente l'azione n. 08

In linea con gli obiettivi gestionali di scala più complessiva sono stati quindi individuati **obiettivi specifici per i target** del sito, espressi secondo tre categorie descrittive:

- **CONSERVAZIONE**, che richiede l'applicazione di un regime di "tutela assoluta", il più restrittivo in relazione alla condizione di priorità o di rischio molto elevato per l'elemento ecologico considerato,
- **MANTENIMENTO**, obiettivo sostanzialmente raggiungibile attraverso l'applicazione di misure regolamentari;
- **MIGLIORAMENTO**, quando si devono fare interventi per sopperire a forti pressioni o minacce, ovvero si ritiene opportuno incrementare, allargare o consolidare la presenza del target.

A livello di Quadro gestionale il PdG corrisponde a tali obiettivi, che è una missione precisa per la tipologia di Piano in esame, prevedendo misure regolamentative di tutela-conservazione e all'occorrenza anche interventi specifici, definiti nelle schede azioni richiamate nella colonna a destra della tabella seguente. Tali interventi sono in particolare rivolti a contrastare, con azioni materiali messe in opera direttamente, criticità o tendenze negative per i target e quindi più in generale per lo stato di qualità del Sito di interesse comunitario.

Target /OBIETTIVO	Strategie/Azioni	Iniziative gestionali correlate
<b>5210</b> - Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp MANTENIMENTO	Continuare a garantire la sorveglianza e la prevenzione antincendio. Valutare la realizzazione di interventi di contenimento di specie legnose mediante decespugliamento selettivo. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 4, 7, 8
<b>5330</b> - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici MIGLIORAMENTO	Realizzare interventi di contenimento di specie legnose mediante decespugliamento selettivo. Continuare a garantire la sorveglianza (in specie ad evitare il prelievo di <i>Euphorbia dendroides</i> ) e la prevenzione antincendio. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 1, 3, 4, 7, 8
<b>6210</b> - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) MANTENIMENTO	Gestione delle attività di pascolo in forma sostenibile: carico non superiore a 0,8 UBA/ha ovvero con specifico piano di pascolamento. Realizzazione di abbeveratoi/ abbeverate con tipologie rurali tradizionali e modalità idonee ad evitare l'eccesso di calpestio. Realizzare interventi di contenimento di specie legnose mediante decespugliamento selettivo. Continuare a garantire la sorveglianza e la prevenzione antincendio. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 1, 3, 4, 7, 8, 9
<b>6220*</b> - Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea CONSERVAZIONE	Gestione delle attività di pascolo in forma sostenibile: carico non superiore a 0,8 UBA/ha ovvero con specifico piano di pascolamento. Realizzazione di abbeveratoi/ abbeverate con tipologie rurali tradizionali e modalità idonee ad evitare l'eccesso di calpestio. Realizzare interventi di contenimento di specie legnose mediante decespugliamento selettivo. Continuare a garantire la sorveglianza e la prevenzione antincendio. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 4, 7, 8, 9
<b>6420</b> - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion MIGLIORAMENTO	Poiché è un habitat a rischio, vanno valutati con priorità gli interventi utili alla sua conservazione pur nell'attuale limitatezza di estensione. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 4, 7, 8, 9
<b>6510</b> - Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> ) MIGLIORAMENTO	Incentivazione della coltivazione e sfalcio dei prati. Realizzare interventi di contenimento di specie legnose mediante decespugliamento selettivo. Continuare a garantire la sorveglianza e la prevenzione antincendio. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 4, 7, 8, 9

Target /OBIETTIVO	Strategie/Azioni	Iniziative gestionali correlate
<b>8130</b> - Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili CONSERVAZIONE	Adottare disposizioni di prevenzione dalle alterazioni antropiche negative. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 7, 8, 9
<b>8210</b> - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica CONSERVAZIONE	Adottare disposizioni di prevenzione dalle alterazioni antropiche negative. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 1, 3, 7, 8, 9
<b>8310</b> - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico CONSERVAZIONE	Adottare disposizioni di prevenzione dalle alterazioni antropiche negative. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 7, 8, 9
<b>91 AA*</b> - Boschi orientali di quercia bianca MANTENIMENTO	Applicare misure regolamentative a tutela degli alberi vetusti e del legno morto. Contenere la realizzazione di infrastrutture lineari (strade, reti di trasporto, ecc.) al fine di evitare la frammentazione. Continuare a garantire la sorveglianza e la prevenzione antincendio. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 7, 8, 9
<b>91E0*</b> - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ) MANTENIMENTO	Garantire la naturalità ed integrità delle sponde dell'aveo. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 7, 8, 9
<b>9340</b> - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> MANTENIMENTO	Applicare misure regolamentative a tutela degli alberi vetusti e del legno morto. Contenere la realizzazione di infrastrutture lineari (strade, reti di trasporto, ecc.) al fine di evitare la frammentazione. Continuare a garantire la sorveglianza e la prevenzione antincendio. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 1, 3, 7, 8, 9
<b>9540</b> Pinete mediterranee di pini mesogeni endemi MIGLIORAMENTO	Elaborare un piano coordinato con eventuali interventi di bonifica delle superfici degradate da incendi/fitopatie previa verifica dello stato fitosanitario. Selezionare particelle di ridotta superficie in condizioni di non sofferenza, promuovendone la gestione attiva di conservazione. Continuare a garantire la sorveglianza e la prevenzione antincendio. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 1, 3, 5, 7, 8, 9
Peonia officinale <i>Paeonia officinalis</i> CONSERVAZIONE	Applicare misure di stretta protezione e fare azioni di sensibilizzazione per il rispetto della flora di pregio. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 7, 8, 10
Giglio pomponio <i>Lilium pomponium</i> CONSERVAZIONE	Applicare misure di stretta protezione e fare azioni di sensibilizzazione per il rispetto della flora di pregio. Realizzare interventi a favore del mantenimento di ambienti aperti. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 4, 7, 8, 10
Genziana ligure <i>Gentiana ligustica</i> CONSERVAZIONE	Applicare misure di stretta protezione e fare azioni di sensibilizzazione per il rispetto della flora di pregio. Realizzare interventi a favore del mantenimento di ambienti aperti. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 4, 7, 8, 10
Giglio martagone <i>Lilium martagon</i> CONSERVAZIONE	Applicare misure di stretta protezione e fare azioni di sensibilizzazione per il rispetto della flora di pregio. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 7, 8, 10
Euforbia irlandese <i>Euphorbia hyberna</i> MANTENIMENTO	Applicare misure di protezione e fare azioni di sensibilizzazione per il rispetto della flora di pregio. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 7, 8, 10
Melagride piemontese	Applicare misure di stretta protezione e fare azioni di	Reg. artt. 2,3,4; Schede



Target /OBIETTIVO	Strategie/Azioni	Iniziative gestionali correlate
<b>Fritillaria involucrata</b> CONSERVAZIONE	sensibilizzazione per il rispetto della flora di pregio. Realizzare interventi a favore del mantenimento di ambienti aperti. Monitoraggio	azioni n. 3, 4, 7, 8, 10
Dafne alpine <b>Daphne alpina</b> CONSERVAZIONE	Applicare misure di stretta protezione e fare azioni di sensibilizzazione per il rispetto della flora di pregio. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 7, 8, 10
Croco della riviera <b>Crocus versicolor</b> CONSERVAZIONE	Applicare misure di stretta protezione e fare azioni di sensibilizzazione per il rispetto della flora di pregio. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 7, 8, 10
Campanellino di Nizza <b>Acis nicaeense</b> CONSERVAZIONE/MIGLIORAMENTO	Applicare misure di stretta protezione e fare azioni di sensibilizzazione per il rispetto della flora di pregio. Attivare progetto specifico di reimpianto/rinforzo. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 4, 6, 7, 8
Vespertillo di Daubenton <b>Myotis daubentonii</b> CONSERVAZIONE	Garantire buona naturalità ambienti igrofili. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Scheda 20
Barbo canino <b>Barbus caninus</b> MANTENIMENTO	Applicare misure regolamentative a tutela della qualità delle acque e mantenimento in buona qualità e naturalità degli ambienti acquatici e riparali. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 7, 8, 12
Barbo comune <b>Barbus plebejus</b> MANTENIMENTO	Applicare misure regolamentative a tutela della qualità delle acque e mantenimento in buona qualità e naturalità degli ambienti acquatici e riparali. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 7, 8, 12
Vairone <b>Telestes souffia</b> MANTENIMENTO	Applicare misure regolamentative a tutela della qualità delle acque e mantenimento in buona qualità e naturalità degli ambienti acquatici e riparali. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 7, 8, 12
Lucertola ocellata <b>Timon lepidus</b> CONSERVAZIONE	Selezione e regolamentazione della rete sentieristica ai fini del contenimento del disturbo antropico. Garantire la sorveglianza e la prevenzione antincendio. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 4, 7, 8, 17
Geotritone di Strinati <b>Speleomantes strinati</b> MANTENIMENTO	Adottare forme di tutela generale. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 7, 8, 18
Smeralda di fiume <b>Oxygastra curtisi</b> MANTENIMENTO	Grantire buona naturalità ambienti igrofili. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 7, 8, 19
<b>Papilio alexanor</b> CONSERVAZIONE	Controllare l'alterazione degli habitat a causa dell'evoluzione degli ambienti pratici in arbusteti o boschi Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 7, 8, 19
Sterpazzolina comune <b>Sylvia cantillans</b> CONSERVAZIONE	Selezione e regolamentazione della rete sentieristica ai fini del contenimento del disturbo antropico. Garantire la sorveglianza e la prevenzione antincendio. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 4, 7, 8, 13
Bigia grossa <b>Sylvia hortensis</b> CONSERVAZIONE	Selezione e regolamentazione della rete sentieristica ai fini del contenimento del disturbo antropico. Garantire la sorveglianza e la prevenzione antincendio Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 4, 7, 8, 13
Magnanina <b>Sylvia undata</b> MANTENIMENTO	Selezione e regolamentazione della rete sentieristica ai fini del contenimento del disturbo antropico. Garantire la sorveglianza e la prevenzione antincendio. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 4, 7, 8, 13
Guf o reale <b>Bubo bubo</b> CONSERVAZIONE	Applicare misure regolamentative a tutela delle parete rocciose e siti di nidificazione. Garantire la sorveglianza e la prevenzione dal bracconaggio. Adozione di indirizzi volti a ridurre gli effetti di elettrocuzione.	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 5, 7, 8, 15

Target /OBIETTIVO	Strategie/Azioni	Iniziative gestionali correlate
	Monitoraggio	
Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i> MANTENIMENTO	Selezione e regolamentazione della rete sentieristica ai fini del contenimento del disturbo antropico. Garantire la sorveglianza e la prevenzione antincendio. Monitoraggio	Reg. artt. 2,3,4; Schede azioni n. 3, 4, 7, 8, 14

#### Elenco generale degli interventi gestionali (azioni) previsti:

N.	Denominazione azione	Rif.to pressioni / minacce	Priorità
1	RIPULITURA DA RIFIUTI LUNGO STRADE E AREE DI ACCESSO PUBBLICO	D01.02	Alta
2	IMPLEMENTAZIONE E MANUTENZIONE RETE SENTIERISTICA PRINCIPALE	D01.01, G01.02	Alta
3	PIANO DI COLLOCAZIONE DELLA SEGNALETICA (didattica/informativa/di regolamentazione)	D01.01, G01.02, F03.02.01. F04	Alta
4	CONTROLLO EVOLUZIONE VEGETALE IN HABITAT DI AMBIENTE APERTO	K02.01, A06.04	Alta
5	ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE DI UN PIANO COORDINATO PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PINETE MEDITERRANEE	J01.01, K03.02, L05	Media
6	INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO/MIGLIORAMENTO PRESENZA <i>ACIS NICAENSE</i>	A06.04, F04, D01.01	Alta
7	PIANO COORDINATO PER VIGILANZA E PREVENZIONE	D01.02, F02, F03, F03.01.01, F03.02.01, F04, G01.02,, J01.01	Alta
8	PROGRAMMA DI AZIONI DIDATTICHE E DI SENSIBILIZZAZIONE	tutte	Media
9	MONITORAGGIO HABITAT TARGET (n. 13)	tutte ad eccezione di D02.01.01, F02, F03.01, K03.05	Alta
10	MONITORAGGIO N. 8 SPECIE FLORISTICHE TARGET	A04.01, A06.04, D01.01, D01.02, E01.02, F03.01.01, G01.02, F04, K02.01	Alta
11	MONITORAGGIO ALTRE SPECIE FLORISTICHE DI INTERESSE	A04.01, A06.04, D01.01, D01.02, E01.02, F03.01.01, G01.02, F04, K02.01	Media
12	MONITORAGGIO SPECIE ITTICHE TARGET (E QUALITA'ACQUE T.BEVERA)	F02, K03.05, H01.03	Media
13	MONITORAGGIO MAGNANINA, STERPAZZOLINA COMUNE, BIGIA GROSSA	J01.01, K02.01	Alta
14	MONITORAGGIO SUCCIACAPRE	J01.01, K02.01	Alta
15	MONITORAGGIO GUFO REALE	D02.01.01, F03.01	Alta
16	MONITORAGGIO AVIFAUNA MIGRATORIA	D02.01.01, F03.01	Media
17	MONITORAGGIO LUCERTOLA OCELLATA	J01.01, K02.01	Alta
18	MONITORAGGIO GEOTRITONE	--	Media
19	MONITORAGGIO SMERALDA DI FIUME E PAPILO ALEXANOR	F03.02.01, J02.06	Media
20	MONITORAGGIO MYOTIS DAUBENTONII E	--	Media
21	PROPOSTA PER CREAZIONE DI CORRIDOIO DI CONNESSIONE E TUTELA ECOLOGICA TRA SIC M. GRAMMONDO – T.BEVERA E SIC M. ABELLIO	--	Alta
22	PROPOSTA PER INDIVIDUAZIONE DI ZONA TAMPONE (PROTEZIONE "CORE ZONE" FUTURO PATRIMONIO UNESCO)	--	Alta

#### Interazioni tra il Piano di Gestione e le componenti ambientali:

Componenti	Obiettivi di sostenibilità ambientale	Elementi di attenzione/Risposte del PdG
SUOLO	riduzione del consumo di suolo	Attraverso la proposta di ripermestrazione del SIC e alcuni dispositivi regolamentari di contenimento degli impatti antropici il PdG supporta con decisione l'obiettivo
	salvaguardia geomorfologia e della stabilità del suolo	Il PdG interviene promuovendo la tutela dei valori geologico-geomorfologici anche in forza della proposta di candidatura a Patrimonio Umanità

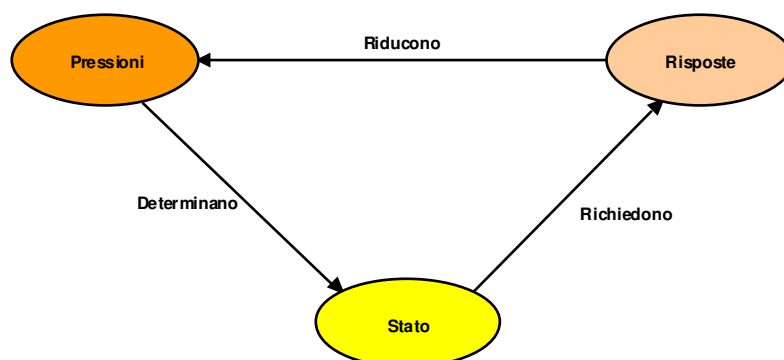
Componenti	Obiettivi di sostenibilità ambientale	Elementi di attenzione/Risposte del PdG
ACQUA	prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici non inquinati	Alcune azioni del PdG hanno effetto nel sostenere tali obiettivi
	risanamento dei corpi idrici inquinati attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque	
	mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici	
	protezione e miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici e delle zone umide (rispetto del deflusso minimo vitale)	
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'	protezione dell'ambiente naturale e utilizzo sostenibile delle risorse naturali	Questa è la "mission" principale del Piano di Gestione e attraverso tutte le azioni e regolamento di Piano si sviluppa appieno nelle tre direzioni indicate
	conservazione, ripristino e valorizzazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici	
	tutela / implementazione delle connessioni ecologiche a rete (area vasta)	
PAESAGGIO	promozione del paesaggio e dei suoi valori identitari	Nello specifico del SIC M. Grammondo T.Bevera gli aspetti di valorizzazione del paesaggio e stimolo alla fruizione sostenibile sono assunti come obiettivi importanti e in tale direzione vanno più azioni gestionali e dispositivi inseriti nel Regolamento di Piano
	recupero/ valorizzazione delle risorse forestali, che ricomprende la biodiversità ma anche il valore culturale storico e paesaggistico del territorio forestale;	
	tutela/ripristino del paesaggio agrario tradizionale inclusi gli insediamenti rurali	
	sistema integrato di percorrenze storico-etnografiche anche riconnesso ai tessuti edificati litoranei e collinari	
RUMORE	riduzione del disturbo che arreca danno per la conservazione di specie importanti per la biodiversità	In generale il Regolamento indica disposizioni che sostengono tale obiettivo, con una specificazione particolare a favore della conservazione del Guf o reale
SOCIO - ECONOMIA	gestione sostenibile delle aree boscate anche con il miglioramento della complessità strutturale e funzionale dei sistemi forestali	L'azione 05 precipuamente sviluppa tale obiettivo
	salvaguardia/ sviluppo dell'attività agricola tradizionale (in forma sostenibile) ed in particolare di quella pascoliva	L'azione 4 offre un sostegno a supporto dell'attività pascoliva
	sviluppo dei servizi ecosistemici e del valore "commerciale" del paesaggio naturale	Le varie azioni correlate tendenti a rafforzare l'attrattività dell'area rispetto alla filiera del turismo sostenibile si muovono all'interno dell'obiettivo

#### 4 \_PIANO DI MONITORAGGIO

Gli indicatori utilizzati per il Programma di Monitoraggio del PDG del SIC IT1315720 fanno riferimento al modello **Pressioni, Stato, Risposte (PSR)**, sviluppato dall'OCSE cioè l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

Il modello *PSR* fornisce una struttura per l'organizzazione e la classificazione delle informazioni articolata in tre componenti. Esso favorisce infatti la distinzione tra le cause, o **pressioni**, che determinano una certa situazione ambientale, i livelli di qualità, o **stato**, presenti nell'ambiente considerato e le soluzioni, o **risposte**, messe in pratica per il miglioramento della situazione ambientale in atto. La relativa semplicità di utilizzo e l'efficacia nella presentazione delle informazioni ne hanno determinato un vasto utilizzo.

Tali componenti, e i relativi indicatori che le rappresentano, sono connesse da una relazione logica circolare secondo la quale le pressioni sull'ambiente influenzano lo stato dello stesso. Questo, a sua volta, determina le risposte da mettere in atto per raggiungere lo standard desiderato, tramite una riduzione delle pressioni su di esso.



Il modello PSR presenta il beneficio della semplicità di interpretazione, unito alla chiarezza ed immediatezza di comunicazione dello stato dell'ambiente e delle azioni necessarie per migliorarlo.

### Monitoraggio dei target (ambientale):

Elemento /Stato conservazione	Indicatore (unità di misura)	Tipo (PSR)	Valori iniziali (2015)	Obiettivi/ Valori quantitativi monitoraggio
5210 - Matorral arbor escenti di Juniperus spp. BUONO	Superficie occupata	S	10,59 ha	MANTENIMENTO . Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza delle specie guida più significative (n°)	S	3	MANTENIMENTO (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	N° di specie nitrofile e invasive presenti	P	Sconosciuto	MANTENIMENTO. Riduzione specie presenti. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza di specie rare a livello locale o di interesse biogeografico (n°)	S	Sconosciuto	MANTENIMENTO (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici CATTIVO	Superficie occupata	S	4,06 ha	MIGLIORAMENTO. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza delle specie guida più significative (n°)	S	1	MIGLIORAMENTO (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	N° di specie nitrofile e invasive presenti	P	Sconosciuto	MIGLIORAMENTO. Riduzione specie presenti. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza di specie rare a livello locale o di interesse biogeografico	S	Sconosciuto	MIGLIORAMENTO (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) MEDIO	Superficie occupata	S	464,4 ha	MANTENIMENTO . Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza delle specie guida più significative (n°)	S	4	MANTENIMENTO (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	N° di specie nitrofile e invasive presenti	P	Sconosciuto	MANTENIMENTO. Riduzione specie presenti. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza di specie rare a livello locale o di interesse biogeografico	S	Sconosciuto	MANTENIMENTO (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
6220* - Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea MEDIO	Superficie occupata	S	15,63 ha	CONSERVAZIONE. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza delle specie guida più significative (n°)	S	7	CONSERVAZIONE (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	N° di specie nitrofile e invasive presenti	P	Sconosciuto	CONSERVAZIONE (riduzione presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza di specie rare a livello locale o di interesse	S	Sconosciuto	CONSERVAZIONE (aumento presenza). Un rilievo/anno con

Elemento /Stato conservazione	Indicatore (unità di misura)	Tipo (PSR)	Valori iniziali (2015)	Obiettivi/ Valori quantitativi monitoraggio
	biogeografico			cadenza triennale
6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion CATTIVO	Superficie occupata	S	1,41 ha	MIGLIORAMENTO. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza delle specie guida più significative (n°)	S	2	MIGLIORAMENTO (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	N° di specie nitrofile e invasive presenti	P	Sconosciuto	MIGLIORAMENTO (riduzione presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis) CATTIVO	Presenza (n°) di specie rare a livello locale o di interesse biogeografico	S	Sconosciuto	MIGLIORAMENTO (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Superficie occupata (ha)	S	1,41 ha	MIGLIORAMENTO. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza delle specie guida più significative (n°)	S	5	MIGLIORAMENTO (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	N° di specie nitrofile e invasive presenti	P	Sconosciuto	MIGLIORAMENTO (riduzione presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
8130 - Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili BUONO	Presenza (n°) di specie rare a livello locale o di interesse biogeografico	S	Sconosciuto	MIGLIORAMENTO (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Superficie occupata (ha)	S	50,53 ha	CONSERVAZIONE. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza delle specie guida più significative (n°)	S	5	CONSERVAZIONE). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	N° di specie nitrofile e invasive presenti	P	Sconosciuto	CONSERVAZIONE). Un rilievo/anno con cadenza triennale
8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica BUONO	Presenza (n°) di specie rare a livello locale o di interesse biogeografico	S	Sconosciuto	CONSERVAZIONE (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Superficie occupata (ha)	S	55,39 ha	CONSERVAZIONE. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza delle specie guida più significative (n°)	S	5	CONSERVAZIONE). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	N° di specie nitrofile e invasive presenti	P	Sconosciuto	CONSERVAZIONE. Un rilievo/anno con cadenza triennale
8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico (n.8 grotte, habitat puntiforme) MEDIO 91AA* - Boschi orientali di quercia bianca BUONO	Presenza (n°) di specie rare a livello locale o di interesse biogeografico	S	Sconosciuto	CONSERVAZIONE. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza e numero di specie guida	S	Sconosciuto	CONSERVAZIONE Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Superficie occupata (ha)	S	180,7 ha	MANTENIMENTO.. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza delle specie guida più significative (n°)	S	4	MANTENIMENTO. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	N° di specie nitrofile e invasive presenti	P	Sconosciuto	MANTENIMENTO. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza (n°) di specie rare a livello locale o di interesse biogeografico	S	Sconosciuto	MANTENIMENTO. Un rilievo/anno con cadenza triennale
91E0* - Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae (habitat puntiforme)	Presenza delle specie guida significative (n°)	S	1	MANTENIMENTO. Un rilievo/anno con cadenza triennale

Elemento /Stato conservazione	Indicatore (unità di misura)	Tipo (PSR)	Valori iniziali (2015)	Obiettivi/ Valori quantitativi monitoraggio
MEDIO				
9340 - Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia BUONO	N° di specie nitrofile e invasive presenti	P	Sconosciuto	MANTENIMENTO. n rilievi/anno con cadenza triennale
	Superficie occupata (ha)	S	87,25 ha	MANTENIMENTO.. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza delle specie guida più significative (n°)	S	4	MANTENIMENTO. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	N° di specie nitrofile e invasive presenti	1 P	Sconosciuto	2 MANTENIMENTO. Un rilievo/anno con cadenza triennale
9540 Pinete mediterranee di pini mesogieni endemici CATTIVO	Presenza (n°) di specie rare a livello locale o di interesse biogeografico	S	Sconosciuto	MANTENIMENTO. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Superficie occupata (ha)	3 S	522,9 ha	MIGLIORAMENTO 4 Miglioramento qualitativo stato bosco. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza delle specie guida più significative (n°)	S	4	MIGLIORAMENTO (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	N° di specie nitrofile e invasive presenti	5 P	Sconosciuto	6 MIGLIORAMENTO (riduzione presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza (n°) di specie rare a livello locale o di interesse biogeografico	S	Sconosciuto	MIGLIORAMENTO (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale

### Monitoraggio di attuazione degli interventi del piano:

N. azione	Nome Azione	Indicatore (unità di misura)	Tipo (PSR)	Valori quantitativi monitoraggio
01	RIPULITURA DA RIFIUTI LUNGO STRADE E AREE DI ACCESSO PUBBLICO	N° verifiche, n° di interventi di ripulitura/anno	R	Prima fase entro 1 anno; segue controllo periodico annuale
02	IMPLEMENTAZIONE E MANUTENZIONE RETE SENTIERISTICA PRINCIPALE	% di realizzazione degli interventi	R	Completamento lavori previsti entro due anni
03	PIANO DI COLLOCAZIONE DELLA SEGNALETICA (didattica/informativa/di regolamentazione)	% di realizzazione degli interventi	R	Completamento lavori previsti entro due anni
04	CONTROLLO EVOLUZIONE VEGETALE IN HABITAT DI AMBIENTE APERTO	% esecuzione lavori estensione superficie aperta in zona intervento	R	Completamento interventi previsti entro tre anni
05	ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE DI UN PIANO COORDINATO PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PINETE MEDITERRANEE	% di realizzazione del piano Per il monitoraggio habitat: superficie occupata, presenza delle specie guida, n° di specie nitrofile e invasive presenti, presenza di specie rare	S, R	Completamento interventi entro quattro anni
06	INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO/MIGLIORAMENTO PRESENZA ACIS NICAENSE	% di realizzazione del piano Per il monitoraggio specie: n° stazioni, n° individui per stazione	S, R	Attuazione entro quattro anni; prosegue poi monitoraggio annuale della specie
07	PIANO COORDINATO PER VIGILANZA E PREVENZIONE	N° volontari coinvolti, n° Comuni aderenti, n° servizi di vigilanza realizzati/anno	R	Il completamento della fase di strutturazione iniziale è previsto entro un anno
08	PROGRAMMA DI AZIONI DIDATTICHE	% realizzazione azioni	R	Realizzazione azione entro

N. azione	Nome Azione	Indicatore (unità di misura)	Tipo (PSR)	Valori quantitativi monitoraggio
	E DI SENSIBILIZZAZIONE	programmate; n° partecipanti ai corsi/ev enti.		due anni
21	PROPOSTA PER CREAZIONE DI CORRIDOIO DI CONNESSIONE E TUTELA ECOLOGICA TRA SIC M. GRAMMONDO – T.BEVERA E SIC M. ABELLIO	% realizzazione azione	R	Completamento azione entro un anno
22	PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE DI ZONA TAMPONE (A PROTEZIONE "CORE ZONE" FUTURO PATRIMONIO UNESCO)	% realizzazione azione	R	Completamento azione entro un anno

Il programma di monitoraggio è articolato in specifiche azioni descritte, anche in termini temporali, nelle rispettive schede di Piano. In particolare tra le azioni di conservazione individuate, le attività di monitoraggio e ricerca naturalistica costituiscono una componente fondamentale in quanto finalizzate alla raccolta sistematica di dati necessari al controllo del buon esito ai fini conservazionistici di tutti gli altri tipi di azione.

Il risultato dell'attività complessiva di monitoraggio che verrà svolta durante il periodo di attuazione del PDG verrà espresso in "Rapporti di monitoraggio" con cadenza annuale a cura dell'Ente Gestore, rapporti strutturati in modo da riportare le seguenti informazioni:

- date di esecuzione dei rilevamenti e in genere delle attività di monitoraggio;
- porzione di territorio interessata dal monitoraggio;
- obiettivi e azioni di Piano monitorate;
- indicatori e strumenti utilizzati per eseguire il monitoraggio;
- stato di conservazione alla data del monitoraggio.

Le azioni previste dal Piano di monitoraggio saranno inoltre utili a definire, in fase di nuovo aggiornamento del PDG:

- l'individuazione di eventuali situazioni critiche;
- l'aggiornamento delle specie target e la variazione del loro *status*;
- le indicazioni sull'opportunità di eseguire un aggiornamento o un riesame del PDG, e su quali azioni correttive intraprenderlo.

#### Cronoprogramma del monitoraggio generale delle Azioni di Piano:

n.	Indicatore (X = n° 1 rilievo/anno)	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	5°anno	6°anno	7° anno
1	Superficie occupata habitat target	X			X			X
2	Presenza delle specie guida più significative in habitat target	X			X			X
3	N° di specie nitrofile e invasive presenti habitat target areali	X			X			X
4	Presenza di specie rare a livello locale o di interesse biogeografico habitat target	X			X			X
5	N° stazioni di presenza di specie floristiche target	X	X		X		X	
6	N° esemplari per stazione di specie floristiche target	X	X		X		X	
7	N° stazioni di presenza di altre specie floristiche di interesse	X			X			X
8	N° esemplari per stazione di altre specie floristiche di interesse	X			X			X
9	Densità media individui per Barbo canino, Barbo comune, Vairone	X			X			X
10	Biomassa media per Barbo canino, Barbo comune, Vairone	X			X			X
11	Standing crop per Barbo canino, Barbo	X			X			X

n.	Indicatore (X = n° rilievi/anno)	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	5°anno	6°anno	7° anno
	comune, Vairone							
12	Fattore medio di condizione per Barbo canino, Barbo comune, Vairone	X			X			X
13	Composizione % comunità ittica per Barbo canino, Barbo comune, Vairone	X			X			X
14	Presenza alterazione patologiche per Barbo canino, Barbo comune, Vairone	X			X			X
15	IKA (indice chilometrico di abbondanza) per Magnanina, Sterpazzolina comune, Bigia grossa, Lucertola ocellata, Smeralda di fiume, <i>Papilio alexanor</i>	X			X			X
16	Densità (n° coppie o n° individui per km) per Magnanina, Sterpazzolina comune, Bigia grossa, Succiacapre	X			X			X
17	N° coppie nidificanti per Gufo reale	X		X		X		X
18	Valutazione del successo riproduttivo per Gufo reale	X		X		X		X
19	N° specie avifauna migratrice	X	X	X	X	X	X	X
20	N° esemplari per cavità di Geotritone	X		X		X		X
22	N° esemplari di <i>Myotis daubentonii</i> /stazione	X		X		X		X
23	(attuazione scheda n. 1) RIPULITURA DA RIFIUTI LUNGO STRADE E AREE DI ACCESSO PUBBLICO	X	X	X	X	X	X	X
24	(attuazione scheda n.2) IMPLEMENTAZIONE E MANUTENZIONE RETE SENTIERISTICA PRINCIPALE	X	X					
25	(attuazione scheda n. 3) PIANO DI COLLOCAZIONE DELLA SEGNALETICA (didattica/informativa/registrazione)	X	X					
26	(attuazione scheda n. 4) CONTROLLO EVOLUZIONE VEGETALE IN HABITAT DI AMBIENTE APERTO	X	X	X				
27	(attuazione scheda n. 5) ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE DI UN PIANO COORDINATO PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PINETE MEDITERRANEE	X	X	X	X			